ANNIVERSARI - La facoltà di Scienze della formazione e il Centro Balducci di Zugliano ricordano il sacerdote educatore

L'attualitá di Lorenzo Milani a quarant'anni dalla morte

"I care", letteralmente "me ne prendo cura". In questo motto, posto all'ingresso della "sua" scuola di Barbiana (Fi), don Lorenzo Milani (1923-1967) riassumeva le finalità di una educazione orientata alla presa di coscienza civile e sociale.

A quarant'anni dalla morte del sacerdote ed educatore, figura controversa della chiesa cattolica negli anni Sessanta e Settanta, impegnato nell'educazione dei poveri, la facoltà di Scienze della formazione dell'università di Udine e l'Associazione - Centro di accoglienza e promozione culturale Ernesto Balducci di Zugliano organizzano il convegno dal titolo "Uomo di pace. 1967-2007 - Quarant'anni dopo. L'attualità di don Lorenzo Milani.

La quattro giorni programmata per giovedì 17 e venerdì 18 nella sala convegni di palazzo Antonini, in via Petracco 8 a Udine, e sabato 19 e domenica 20 nell'auditorium Ipsaa di Pozzuolo del Friuli.

"Il convegno - spiega Robero Albarea, docente di pedagogia generale e sociale all'ateneo di Udine e tra gli organizzatori dell'evento - intende riconsiderare e riproporre nell'attualità della storia la sua esperienza e le sue proposte profetiche come prete e come maestro, come intellettuale nel senso più ampio, antropologico di formatore delle coscienze".

Nello sperduto paesino montano di Barbiana, dove fu mandato dalla curia fiorentina nel 1954, don Milani diede vita al primo tentativo di scuola a "pieno tempo", rivolta espressamente alle classi popolari.

Se quell'esperienza non è esportabile in quanto tale "lo spirito che l'ha animata - dice Albarea - e le qualità che l'hanno caratterizzata diventano una provocazione per gli attuali processi pedagogici e formativi". Per il Centro Balducci di Zugliano "don Milani - spiega il fondatore, don Pierluigi Di Piazza - è stato ed è uno dei riferimenti fondamentali per la sua fede, la sua coerenza nell'incarnazione nella realtà di S. Donato fiorentino e poi di Barbiana; per la sua libertà e responsabilità; per l'"I care", il "prendere a cuore", fondamento di ogni umanità attenta, sensibile, coinvolta e partecipe, liberata dall'indifferenza, dal cinismo, dalla crudeltà".

Giovedì è stata presentata l'anteprima "Audiovisivi e letture su don Milani" per gli studenti della facoltà di Scienze della formazione e per gli insegnanti. Venerdì c'è stato un pomeriggio dedicato a "L'educazione oltre la nozione: la pedagogia di don Milani".

Introdurrà e coordinerà Pierluigi di Piazza, responsabile del Centro Balducci, porteranno i saluti il rettore Furio Honsell e il preside della facoltà di Scienze della formazione, Franco Fabbro. Interverranno Roberto Albarea, Francesco Russo, Miguel Martì, Giancarlo Maculotti, Aluisi Tosolini.

"Don Milani: prete, maestro, profeta" è stato un convegno dove sono interverranuti Francesco Milanese, Albertina Soliani, Agostino Urberi, alunno di Don Milani, Miriam Kornfeild, Carlo Paterlini. Domenica, sullo stesso tema, introdurrà e coordinerà i lavori l'insegnante e supervisore di tirocinio alla facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo di Udine, Anna Di Fant.

Interverranno Bruno Forte, Miguel Martì, Fabiana Martini, alcuni alunni di don Antonio Bellina. Chiuderà il convegno don Pierluigi Di Piazza con una relazione intitolata "I care, ancora".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.